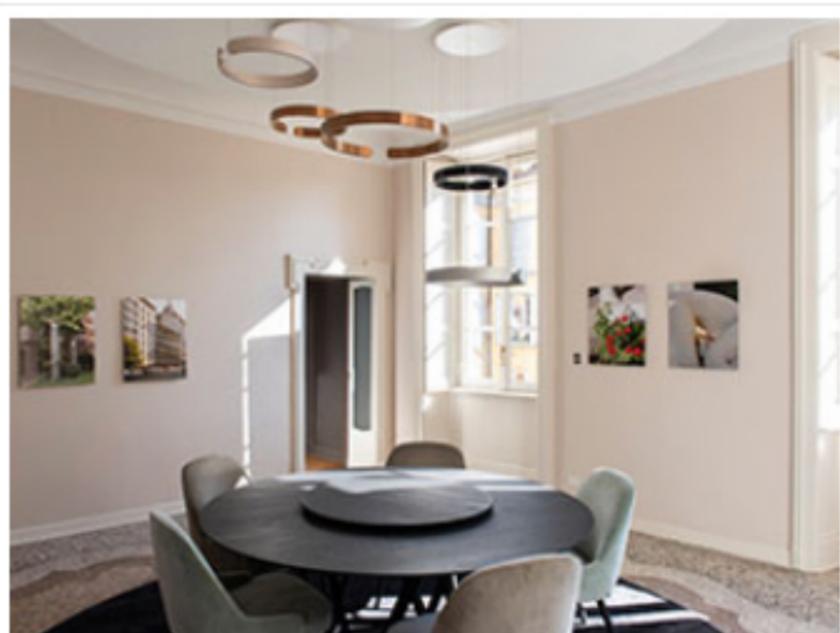


HOUSE OF SOLFERINO, GLI INTERNI RACCONTANO

31/10/2019



House of Solferino, dining room, lampade Mito di Occhio (ph © Jessica Soffiati)

Via Solferino, quartiere di Brera, Milano. Una geografia emotiva e un laboratorio internazionale incrocio di arte, design, moda, costume e commercio che ha dato vita a uno spirito difficile da descrivere ma percepibile ovunque in Brera.

Uno spirito che si percepisce immediatamente varcando la soglia dell'appartamento showroom *House of Solferino*, al primo piano dello storico palazzo di via Solferino 11 a Milano.

Il design degli arredi reinterpreta in chiave contemporanea la storia e la vita del quartiere. La simbiosi di architettura e interior design è frutto dell'unione di creatività e consapevolezza, cultura e spirito contemporaneo.



House of Solferino, interno, ph © Jessica Soffiati

Lo showroom nasce da un progetto comune di brand e aziende d'eccellenza.

Impreziositi dalle lampade di **Occhio** e dai mobili di **Walter Knoll**, gli arredi nascono dalla matita di designer italiani come Ilve, 6x6 e 41zero42.

In realtà la *House of Solferino* è molto più di uno spazio espositivo: finalità del progetto è la creazione di un'autentica sinergia tra cultura e interior design veicolata da un ambiente moderno dedicato alla presentazione e alla vendita di prodotti, allo svolgimento di eventi e di incontri editoriali.



Lampada da terra Mito Raggio di Occhio, particolare. Ph. © Jessica Soffiati

*«Sono orgogliosa – dice Cristina Tizian, founder and Ceo di **House of Solferino** – di aprire le porte di House of Solferino dove i valori della ricerca e della consapevolezza, dell'eccellenza e dell'innovazione guidano la nostra selezione verso quei brand che li condividono, per creare partnership di successo.*

*Ecco perché, per iniziare abbiamo scelto come partner **41zero42, 6x6, Ilve, Occhio e Walter Knoll**, aziende con le quali combinare l'attività commerciale e di co-marketing alla creazione e vendita dei prodotti di interior design e dei progetti di layout per progettisti, studi di architettura, general contractor, industrial designer, aziende e brand».*

*«Sono orgogliosa – dice Cristina Tizian, founder and Ceo di **House of Solferino** – di aprire le porte di House of Solferino dove i valori della ricerca e della consapevolezza, dell'eccellenza e dell'innovazione guidano la nostra selezione verso quei brand che li condividono, per creare partnership di successo.*

*Ecco perché, per iniziare abbiamo scelto come partner **41zero42, 6x6, Ilve, Occhio e Walter Knoll**, aziende con le quali combinare l'attività commerciale e di co-marketing alla creazione e vendita dei prodotti di interior design e dei progetti di layout per progettisti, studi di architettura, general contractor, industrial designer, aziende e brand».*



House of Solferino, bathroom, faretti lui di **Occhio**

«Per noi di Occhio la House of Solferino è una possibilità straordinaria per rendere tangibile una nuova cultura della luce anche a Milano: architetti, clienti ed appassionati di interior design potranno conoscere i nostri prodotti in uno spazio abitativo reale. La collaborazione con marchi come Walter Knoll e il taglio culturale del progetto ci hanno aperto una serie di prospettive e approcci completamente nuovi» spiega Susann Meise della direzione di **Occhio**.

Per l'azienda di Monaco di Baviera **House of Solferino** funge anche da centro di competenza per l'illuminazione a Milano dove architetti e progettisti possono vedere la gamma dei prodotti Occhio, le loro diverse applicazioni e discutere i propri progetti di illuminazione con esperti del settore.



House of Solferino, studio, lampade a sospensione Mito linear di Occhio

All'inaugurazione ufficiale, due settimane fa, questo concept è stato interpretato da artisti e scrittori che abitano il quartiere di Brera.

Con una mostra fotografica a cura di Jessica Soffiati, che presenta i suoi scatti assieme a quelli di Luigi Fiano, Alessandro Furchino Capria, Francesca Iovene, Federico Torra; una composizione musicale di Zeno Gabaglio, musicista del Piccolo Teatro Strehler; testi memoir di Beatrice Barbiellini Amidei, Antonello Boatti, Paolo Di Stefano, Filippo Tuena; fiori spontanei della flower designer Marianna Merisi.

Tutto con la gestione tecnica del suono di Camilla Pagani (Milano Music Consulting), piatti del Rigolo, ristorante "istituzionale" del quartiere di Brera e vini de **Le vigne di San Pietro** di Carlo Nerozzi.